

# "SUICIDIO" EMOTIVO DA BURNOUT. INDAGINE CONOSCITIVA NELLE UU.OO. DI AREA ONCOLOGICA

Dott. Vincenzo D'Addabbo  
Dirigente delle Professioni Sanitarie  
Dott.ssa Maria Rosaria Santoro  
Infermiera Servizio Infermieristico

## Introduzione

L'Oncologia rappresenta una delle aree della medicina ad alto investimento psicologico e con un maggior rischio di *burnout* per gli operatori. Sebbene l'operatore sanitario possa sviluppare una soglia di tolleranza elevata nei confronti di situazioni che occasionalmente o cronicamente, possono mettere a repentaglio il suo equilibrio psicologico, nondimeno il rischio di essere seriamente coinvolto nelle esperienze dei pazienti dei quali si occupa e dei suoi familiari deve essere sempre tenuto in attenta considerazione. La possibilità di sviluppare **BURNOUT**, in condizioni di stress cronico, presenta un rischio piuttosto elevato in Oncologia (Kamisi S. et al. - 2017; Taleghani F. et al. - 2016; Ko W. et al. - 2016), configurandosi come una vera malattia professionale.

Gli effetti del burnout non si ripercuotono solo a livello personale ma tendono a propagarsi in maniera altalenante da un membro dell'équipe all'altro e dall'équipe ai pazienti, coinvolgendo l'intera organizzazione dei servizi oltre che il singolo individuo.

## Obiettivi

Lo scopo della ricerca è di analizzare le diverse variabili (età, sesso, stato civile, anzianità lavorativa, Unità Operativa di provenienza) che potrebbero condurre a burnout ed esplorare comportamenti di **COPING**.

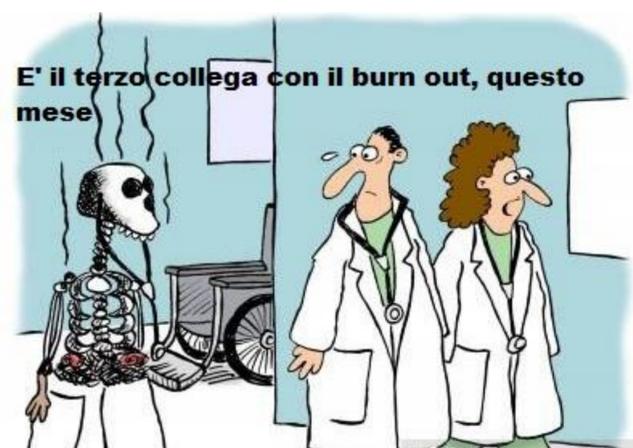
## Materiali e Metodi



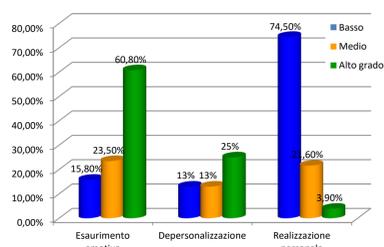
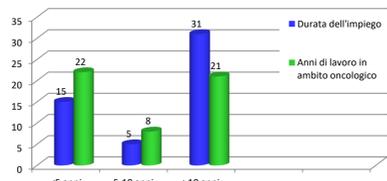
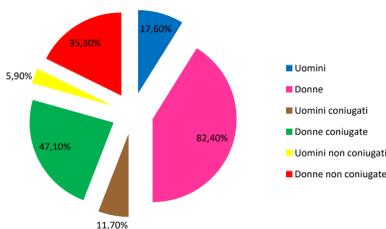
CAMPIONE: 60 INFERMIERI

QUESTIONARIO MASLACH BURNOUT INVENTORY (MBI):  
A) PARTE ANAGRAFICA  
B) SOTTOSCALA ESAURIMENTO EMOTIVO  
C) SOTTOSCALA SCALA DEPERSONALIZZAZIONE  
D) SOTTOSCALA REALIZZAZIONE PERSONALE

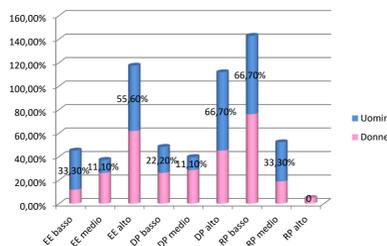
CODIFICA, INFORMATIZZAZIONE QUESTIONARI, UTILIZZO PROGRAMMA DI CALCOLO STATISTICO



## Risultati

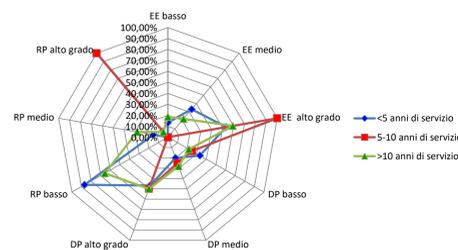
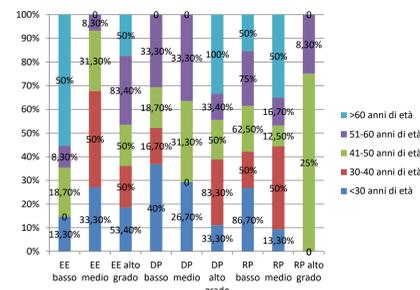
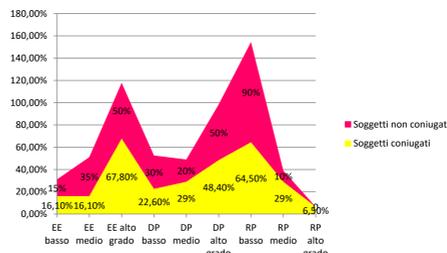


Il 52.9% delle donne raggiunge elevati livelli di stress nel sottogruppo EE mentre tra gli operatori di sesso maschile prevale per il 67% la variabile RP in corrispondenza del valore "BASSO".



Il rapporto tra l'età anagrafica e RP evidenzia che per il 34.2% gli operatori con età <30 anni si sentono meno realizzati; seguono gli operatori compresi tra i 41-50 anni col 31.6%.

I soggetti con elevato livello di stress sono per il 67.7% coniugati mentre i non coniugati rappresentano il 32.3%; si può quindi rilevare che chi ha famiglia può sviluppare una quantità di stress emotivo maggiore rispetto a chi invece vive da solo.



Analizzando i dati dell'esaurimento emotivo e della depersonalizzazione confrontati con gli anni di servizio nel settore, possiamo affermare che il livello di *burnout* alto ha una frequenza maggiore negli operatori che hanno dal 5 ai 10 anni di servizio rispettivamente per il 100% e per il 50%.

## Conclusioni

Come prevenire il burnout? Puntando sulla promozione dell'impegno nel lavoro. E' essenziale la diagnosi precoce e la prevenzione che prevede:  
> la presenza di una figura di sostegno (*counselor*) negli uffici  
> incentivazione di corsi e aggiornamenti non solo per le competenze, ma anche per la crescita personale  
> nuovi modelli di selezione del personale che tengano presente anche gli aspetti psicologici ed emotivi, individuando i soggetti "a rischio *burnout*"  
> maggiore capacità di scelta delle risorse umane per individuare le persone giuste per il ruolo giusto.  
Tuttavia, questi aspetti si scontrano a volte con le esigenze delle aziende che seguono criteri di tipo economico nella scelta e gestione del personale dando maggiore rilevanza a età e vantaggi aziendali. Un secondo e fondamentale livello per affrontare il *burnout*, è quello personale. L'aiuto maggiore arriva certamente dall'intervento da parte di un professionista specializzato in materia: spesso possono bastare pochi incontri con uno psicologo che sappia ascoltare e fornire le corrette strategie comportamentali e cognitive, per superare lo stress che si sta vivendo.

I dati della nostra ricerca evidenziano che il **33.3%** dei soggetti esaminati rientra nei parametri della sindrome di burnout definita in base ai criteri del M.B.I.

LAVORO



JOB